

# Le "alte cariche" tutte in campo Dopo Grasso si schiera Boldrini

## La presidente della Camera attacca Renzi e ruba la scena a Pisapia

Credo che non ci siano più condizioni per un'alleanza con il Pd. E io dico, purtroppo

**Laura Boldrini**  
presidente  
della Camera

Non so se sia uscito io dal Pd o se è il Pd che non c'è più. Il Pd era quello di Bersani

**Piero Grasso**  
presidente del Senato  
giovedì scorso

Non vogliamo un'altra Sicilia, non possiamo non fare di tutto per unire

**Giuliano Pisapia**  
ex sindaco  
di Milano

### Il caso

FABIO MARTINI  
ROMA

Sta parlando da 32 minuti, un intervento lunghissimo quello di Laura Boldrini, più lungo di quello del padrone di casa, Giuliano Pisapia e quando finalmente la presidente della Camera si congeda dalla platea, i militanti di Campo progressista la salutano con una standing ovation, un applauso lungo e appassionato. L'ex sindaco di Milano resta seduto e il suo viso è contrariato. Per ragioni evidenti. Nella mezzora appena conclusa, la presidente della Camera non soltanto ha trascurato la terzietà che si attribuisce di solito alla terza carica dello Stato, ma è intervenuta con espressioni lapidarie nel delicatissimo dibattito in corso dentro Campo progressista e più in generale nell'area a sinistra sull'opportunità di coalizzarsi col Pd e lo ha fatto con voce alta e impostata, apprezzatissima dalla platea: «Di fronte a tante espressioni di indisponibilità credo che non ci siano più le condizioni per un'alleanza con il Pd! E io dico, purtroppo». E, sempre con un tono gagliardo, da comizio, ha bocciato la politica economica dei governi a guida Pd: «Basta con i palliativi, con i bonus a pioggia. Gli incentivi devono essere strutturali e non elargiti come oboli!».

Espressioni molto nitide, inserite in un intervento fiammeggiante che segue di qualche giorno le esternazioni più misurate ma altrettanto nette

espresse giovedì scorso dal presidente del Senato Pietro Grasso al Festival della letteratura di Pescara: «Non so se sia uscito io dal Pd o se è il Pd che non c'è più. Il Pd era quello di Bersani...». Grasso e Boldrini, due interventi nell'arco di 4 giorni che disegnano uno scenario originale: la seconda e la terza carica dello Stato impegnate nella bagarre politica con la stessa verve polemica dei leader di partito.

Ma mentre Pietro Grasso è stato chiamato (da Bersani e D'Alema) a guidare la "Cosa rossa" che dovrebbe nascere dall'alleanza Mdp-Sinistra italiana-Montanari&Falcone, la presidente della Camera non soltanto si è di fatto "iscritta" a Campo progressista, ma ha fatto pendere il suo peso su una bilancia ancora molto in equilibrio dentro il movimento guidato dal sempre più indeciso Pisapia.

Una divisione tra le diverse anime affiorata anche nella assemblea dei quadri, convocata all'Auditorium Antonianum dei Francescani, che era chiamata a prendere una decisione sulle alleanze. L'ex sindaco di Milano resta convinto che la Lista progressista in costruzione con altri soggetti (i Radicali, i Verdi, i socialisti di Nencini, prodiani come Giulio Santagata), debba lasciare aperta la strada per un'alleanza tecnica col Pd nei collegi: «Non vogliamo un'altra Sicilia, non possiamo non fare di tutto per unire». Chiede a Mdp, di non chiudersi in una «ri-

dotta» che può fare solo testimonianza, senza cambiare il Paese. E ripete più volte che la parola-chiave, oltre ad «unità», è «discontinuità». Non al punto di chiedere, almeno ora, che Renzi si faccia da parte. Una linea condivisa, nei loro interventi, da Giulio Santagata, 'ex braccio destro di Romano Prodi, dal leader dei Verdi Angelo Bonelli e con qualche cautela in più da Riccardo Magi, segretario dei Radicali italiani.

Ma dentro Campo progressista l'area ex Sel (Ciccio Ferrara, Marco Furfaro) non ci sta e spinge non soltanto per rompere col Pd, ma punta a ricongiungersi con Mdp e con gli eventuali, ulteriori scissionisti dal Pd (Orlando e Cuperlo?), una linea che a sorpresa ha trovato come portavoce la presidente della Camera. Incoraggiata probabilmente dagli ex Sel (ma anche da Bruno Tabacchi), Laura Boldrini con un intervento appassionato e militante ha conquistato gli applausi più convinti della giornata, costringendo una volta ancora Pisapia a rinviare ogni decisione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Laura Boldrini